

il più benemerito fu l'arcivescovo Paride Lodron, il quale nel 1621 costruì la *cappella di S. Ruperto*, opera architettonica di un SANTINO SOLARI, ricchissimamente decorata di stucchi e affrescata da ARSENIO MASCAGNI fiorentino (1579-1636) allievo del Ligozzi. L'arcivescovo poi nel 1645 diede mano all'ingrandimento della chiesa, avanzandone la facciata ed alzandone le mura laterali. Coi fondi da lui lasciati l'arciprete Carlo Ferdinando (1696-1700) arricchì la tribuna di un nuovo altare, con buone statue di CRISTOFORO e di SEBASTIANO BENEDETTI da Castion. Infine l'arciprete Massimiliano Settimo nel 1751 adornò la tribuna stessa di elegantissimi stucchi opera di uno SCHWARTZ (non meglio identificato) e di affreschi del BARONI, che morì prima di compiere l'opera, condotta poi a termine da GIROLAMO COSTANTINI di Verona suo allievo (fig. 553).

Una granata penetrata dal fianco della tribuna demolì un tratto della parete, guastando gli stucchi vicini, e infranse il coronamento del coro intagliato (fig. 554). Andò bruciato il quadro di BARONI e COSTANTINI, che si trovava nel presbiterio sulla parete in c. epist. L'altare maggiore ebbe mutilati dei putti opera dei BENEDETTI. Fra le macerie l'arciprete raccolse una *Cena* di maniera paolesca a brandelli, ora restaurata alla meglio.

Per fortuna erano stati asportati dal Comando supremo austriaco il tabernacolo che forma il vanto maggiore della chiesa, opera di oreficeria in bronzo e argento eseguita da ANTONIO GUERINI nel 1519 (1).

POMAROLO. — *Chiesa parr. di S. Cristoforo*, riedificata nel 1768, scoperchiata e in parte abbattuta.

NOGAREDO. — *Chiesa curaz. di S. Leonardo* edificata nel 1728 e colpita da proiettili. Danni artistici particolari non mi constano.

---

(1) V. CLEMEN, op. cit., pag. 27. Di questo artista null'altro si conosce, nè so donde il Clemen abbia attinta la preziosa notizia.